

PRESEPE, RISCHIO EVITATO

di CIPI

Si è corso il rischio serio che, dopo diciotto anni, non si fosse in grado di organizzare il Presepe, la manifestazione più importante di Caltabellotta e una delle più antiche, più belle e di maggiore richiamo in Sicilia.

Pochi giorni fa, dopo una serie lunghissima di incontri, condotti con determinazione da Konny Fisher e caratterizzati da infiniti, inconcludenti discorsi di principio, da scontri dalla partecipazione di persone che alla successiva riunione non si facevano vedere, abbiamo dovuto prendere atto che mancavano le condizioni per organizzare il Presepe.

Ma andiamo per ordine.

Si sa che quella passata non è stata la migliore edizione. Come capita ovunque, e forse a Caltabellotta più spesso e con maggiore vigore, quando si dà qualche appiglio, si tende a dare giudizi trancianti che non lasciano scampo, non distinguendo tra gli aspetti positivi e quelli negativi di un evento.

Che schifo! Vergogna! Sono state le parole più frequenti lette nei siti a gennaio, a conclusione della manifestazione.

Ma negli interventi di molti, oltre all'indignazione, c'erano anche apertura e disponibilità che lasciavano ben sperare.

"Perché non mi avete coinvolto"? "Mi sarei impegnato gratis". "Amiamo Caltabellotta, perciò vogliamo essere noi ad occuparci del Presepe". La polemica si centrava in modo particolare sulla Pro Loco, sul suo presunto monopolio nell'organizzazione, su una sua sorta di chiusura elitaria su un interesse personale, quasi mercenario dei suoli componenti, sul mancato pagamento di prestazione di beni e servizi.

Anche alcuni consiglieri comunali manifestavano riserve e perplessità; volevano legittimamente conoscere i bilanci della Pro Loco per verificare i conti e manifestavano il proposito di collaborare con l'amministrazione alla preparazione del nuovo evento, evitando deleghe in bianco.

La conseguenza di questi bislacchi ragionamenti era che, senza pensare di eliminare la Pro Loco, almeno si sarebbe dovuto aprire ad altre associazioni, a presenze diverse.

Al di là di accuse infondate e cervelotiche, anche chi scrive aveva ritenuto necessario allargare la platea degli organizzatori, non essendo la Pro Loco, da sola, nelle condizioni di gestire il Presepe.

Quando sono iniziati gli incontri la disponibilità di tutti gli indignati della rete si è sciolta come neve al sole.

Nessuno di loro si è fatto vedere.

Nessuno dei produttori di olio o di altri beni, invitati, si è disturbato.

Nessun gestore di ristorante si è smosso.

Dalle prime riunioni, abbastanza partecipate, è emersa la ferma volontà di volere costituire una apposita associazione per il Presepe, formata dalle diverse realtà associative. Nessun monopolio, quindi, della Pro Loco e, poi, massima disponibilità.

Devo confessare che anch'io avevo creduto utile il percorso e, principalmente, avevo preso per buono l'impegno proclamato ad alta voce da tanti.

Poi si disse che si poteva anche attendere il tempo necessario per la costituzione della associazione nei termini giuridici più opportuni e, intanto, organizzare il Presepe.

E' inutile dar conto delle infinite discussioni, del va e viene di persone che, dopo poco alla volta si sono dileguate, della sostanziale difficoltà da parte di molti -e addolora in particolare che spesso si è trattato di ragazzi- ad accettare la logica e lo spirito del volontariato.

In buona sostanza, e senza stare a ripercorrere tutti i passaggi di innumerevoli riunioni, ad un certo momento ho avuto la sensazione che la realizzazione del Presepe non interessasse molti nostri concittadini e che del tutto inutile fosse stato lo sforzo, ancora una volta premiato, per trovare i finanziamenti senza gravare sul bilancio comunale.

A quel punto ho dovuto spezzare una inutile spirale di polemiche e di rinvii e dichiarare che, per questo anno, non se ne sarebbe fatto nulla.

Non si può fare una manifestazione così importante se, come sembra, non c'è interesse di chi dovrebbe avere interesse, né trova disponibilità tra chi lamenta la condizione del paese ma, poi, non mette un dito ammollo, tra quanti attaccano spesso in modo del tutto ingiusto la Pro Loco e poi.....? E poi vogliono solo continuare a dire che schifo!, vergogna!

Naturalmente in cuor mio speravo in un soprassalto di orgoglio, a cominciare dalla stessa Pro Loco.

Della quale capisco le difficoltà reali a farsi carico da sola dell'organizzazione dell'evento e la voglia di sottrarsi al ruolo di bersaglio dell'altrui indolenza, se non malafede.

Più degli amici della Pro Loco, per antica esperienza, so che chi si assume delle responsabilità si espone a critiche, ad insinuazioni e perfino ad insulti; chi non fa nulla: è nulla in tutti i sensi.

Il soprassalto c'è stato.

Di fronte alla prospettiva di sospendere il Presepe, e di chiudere una bella tradizione, alcuni ragazzi hanno ritrovato la voglia dell'impegno e l'orgoglio di cittadini e la Pro Loco ha recuperato per intero il proprio ruolo.

Il Presepe si farà, e ancora una volta ci sarà chi si metterà alla stanga e chi riprenderà a criticare e ad insultare chi è alla stanga.

Forse la scossa può essere stata utile, per fare riaffiorare la disponibilità di alcuni, nella logica del volontariato.

Altri non si attivano o perché non sono capaci di superare vecchi contrasti, o perché non hanno mai avuto reale volontà all'impegno, o perché è più facile e meno faticoso continuare a criticare. O, infine, perché in molti il senso civico, l'orgoglio dell'appartenenza, la spinta stessa dell'interesse non ci sono.

Del resto se ci fossero la Sicilia e Caltabellotta sarebbero molto diverse da come sono.

Voglio comunque, concludere con una positiva constatazione.

Dopo tante polemiche e parecchie delusioni, il Presepe si farà, perché alla fine è prevalso il senso di responsabilità e c'è stato un soprassalto d'orgoglio in un buon gruppo di giovani.

